



**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA
NELLA PROVINCIA DI GROSSETO**

**SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA
PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA
NELLA PROVINCIA DI GROSSETO**

Grosseto, giovedì 28 luglio 2016 - Palazzo del Governo



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

L'obiettivo del Protocollo d'Intesa, che verrà sottoscritto in data odierna, è quello di favorire una più stretta sinergia tra Prefettura, le Forze di Polizia e gli Istituti di credito, per migliorare la prevenzione e il contrasto delle rapine in danno degli sportelli bancari anche attraverso un'attività condivisa di analisi del fenomeno e di individuazione delle più efficaci misure di collaborazione.

Un accordo, valido per il biennio 2016-2018 che rappresenta un esempio di sicurezza partecipata, consente di puntare ad un utilizzo avanzato di tecnologie innovative e coinvolge il mondo economico "per fare sistema" attraverso la piena condivisione delle iniziative.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

LE PARTI CONTRAENTI



Sono sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

per la Prevenzione della Criminalità in Banca nella Provincia di Grosseto :

- Prefettura di Grosseto – Ufficio Territoriale del Governo
- Associazione Bancaria Italiana – A.B.I.
- Istituti di Credito presenti nella Provincia di Grosseto



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Il Protocollo d'Intesa per la Prevenzione della Criminalità in Banca
nella Provincia di Grosseto rinnova le intese già operative a far data
dal 14 luglio 2008 e successivamente integrate il 28 luglio 2014



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

RUOLO DELLA PREFETTURA DI GROSSETO – U.T.G.

Programmazione di Riunioni Tecniche di Coordinamento o Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per la trattazione di problematiche inerenti la sicurezza bancaria, anche a seguito di segnalazioni di criticità da parte delle Forze di Polizia e/o banche sottoscrittrici del Protocollo. Nei casi di particolare recrudescenza del fenomeno criminoso, ovvero di eccezionale rilevanza per la tutela degli interessi del Paese, la Prefettura potrà richiedere alle banche, tramite OSSIF, l'elenco e l'ubicazione delle telecamere di videosorveglianza poste a protezione delle Agenzie/Sedi bancarie.

RUOLO DELLE FORZE DI POLIZIA

Segnalare, anche tramite OSSIF, elementi di criticità specifici per numero e tipologia dei reati commessi; intervenire, su richiesta delle banche e a fronte di reali stati di necessità, a specifici incontri con le banche per fornire informazioni in materia di sicurezza anticrimine, anche attraverso la partecipazione a workshop organizzati da OSSIF; condivisione di linee guida per la prevenzione e il contrasto della criminalità.

RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA – A.B.I.

L' A.B.I., attraverso OSSIF (*Centro di Ricerca dell'A.B.I. sulla Sicurezza Anticrimine*), fornisce una sintesi delle informazioni contenute nel data-base di settore.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le banche si impegnano, possibilmente entro il termine di 25 giorni dalla sottoscrizione, a inserire sul Portale www.ossif.it le seguenti informazioni:

- il nome, il numero telefonico e la e-mail del responsabile o della struttura alla quale è possibile rivolgersi per le problematiche di sicurezza di carattere generale;
- il nome e il numero telefonico di un referente per le problematiche concernenti le singole dipendenze;
- l'elenco delle dipendenze, i relativi indirizzi, i numeri telefonici e di fax;
- l'orario di apertura al pubblico antimeridiana e pomeridiana





PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI DI RISCHIO



Le banche si impegnano a segnalare alle Forze dell'ordine ai numeri telefonici indicati nel Protocollo:

- carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza (es. guasto dei sistemi relativi al controllo degli accessi);
- movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie;
- eccezionali aggravamenti del rischio (es. aumento anomalo giacenze di cassa);
- lavori da svolgere durante l'orario di apertura della dipendenza che inficino l'efficacia delle misure di sicurezza (es. sostituzione di un sistema di allarme);
- altre situazioni particolari di rischio in cui versano le dipendenze bancarie.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

MISURE DI SICUREZZA E MITIGAZIONE DELLE RAPINE

Le banche si impegnano a dotare ciascuna dipendenza – entro tre mesi dalla data di sottoscrizione - di almeno 5 misure di sicurezza - di cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro. Le altre 3 misure devono essere individuate tra quelle di seguito elencate:

1. bussola
2. metal detector
3. rilevatore biometrico
4. vigilanza
5. videocollegamento/videosorveglianza
6. sistema anticamuffamento
7. videoregistrazione
8. allarme antirapina
9. sistema di protezione perimetrale attiva/passiva
10. bancone blindato/area blindata ad alta sicurezza
11. dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata
12. dispositivo di erogazione temporizzata del denaro
13. gestione centralizzata dei mezzi forti
14. sistema di macchiatura delle banconote
15. sistema di tracciabilità delle banconote
16. procedure comportamentali codificate per operare in sicurezza
17. formazione anticrimine.





PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

MISURE DI SICUREZZA A MITIGAZIONE DEI FURTI AGLI ATM

Compatibilmente con la rischiosità delle singole installazioni, le banche si impegnano a proteggere le proprie apparecchiature ATM (Bancomat), dotandole, entro sei mesi dalla data di sottoscrizione, di almeno due sistemi di sicurezza tra quelli di seguito elencati:

- protezione con impianto di allarme locale e/o remoto connesso a sensori antiscasso/antintrusione
- blindatura del mezzo forte e/o rinforzo dei dispositivi di riferma
- rinforzo aggiuntivo della vetrina ove è installato il Bancomat o dello spazio antistante con difese passive quali putrelle, archetti, dissuasori atti ad impedire l'asportazione del mezzo
- sensori per la presenza di gas e/o dispositivi atti a impedire l'esplosione
- dispositivi per localizzare/rintracciare le banconote rubate e/o dispositivi per rendere inutilizzabili le banconote rubate
- dispositivi attivi per proteggere il locale contenente il mezzo forte e/o la vetrina ove è installato il mezzo forte





PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

MISURE DI SICUREZZA A MITIGAZIONE DEI FURTI AGLI ATM

- dispositivi atti ad impedire l'introduzione di esplosivo solido o gassoso nel mezzo forte
- misure hardware e/o software per la protezione delle componenti per l'interazione con la carta
- collocazione del mezzo forte in area blindata ad alta sicurezza
- dispositivi passivi per rafforzare la blindatura e l'ancoraggio del mezzo forte (cd gabbie esterne).



In caso di recrudescenza degli attacchi ai danni di una specifica apparecchiatura ATM – caratterizzata da almeno tre attacchi nell'arco di vigenza del presente Protocollo d'Intesa (2 anni) – le banche si impegnano ad adottare su tale apparecchiatura, quale intervento di mitigazione, una misure aggiuntiva a quelle minime stabilite nell'art. 5.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ESIGENZE DI PRIVACY



Per quanto riguarda i sistemi di videoregistrazione, i trattamenti di dati personali dovranno essere effettuati rispettando le misure e gli accorgimenti prescritti dal Garante per la protezione dei dati personali (“Provvedimento in materia di videosorveglianza – 8 aprile 2010”).

L'utilizzo dei sistemi di videoregistrazione, inoltre, dovrà tener conto della indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Interno n. 558/1/421.2/70/456 datata 8 febbraio 2005.

In caso di ricorso al dispositivo del rilevatore biometrico, dovrà essere assicurata l'osservanza delle prescrizioni emanate dal Garante, nel Provvedimento del 27 ottobre 2005.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

NOVITÀ INTRODOTTE DAL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA

VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 3 del Protocollo)

L'attuale Protocollo prevede che le banche si impegnino ad utilizzare strumenti di analisi territoriale predisposti in collaborazione con OSSIF e/o condivisi con lo stesso Osservatorio per determinare aree a maggior rischio (es. Geocrime Analyst).

MISURE DI SICUREZZA E MITIGAZIONE DELLE RAPINE (art. 4 Del Protocollo)

Le banche si impegnano a dotare ciascuna dipendenza – entro tre mesi dalla data di sottoscrizione – di almeno 5 misure di sicurezza tra quelle stabilite dallo stesso articolo 4, di cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro.

MISURE DI SICUREZZA E MITIGAZIONE DEI FURTI AGLI ATM (art. 5 Del Protocollo)

In caso di recrudescenza degli attacchi ai danni di una specifica apparecchiatura ATM – caratterizzata da almeno 3 attacchi nell'arco di vigenza del presente Protocollo d'Intesa (2 anni) – le banche si impegnano ad adottare su tale apparecchiatura, quale intervento di mitigazione, una misura aggiuntiva alle due minime stabilite dallo stesso articolo 5

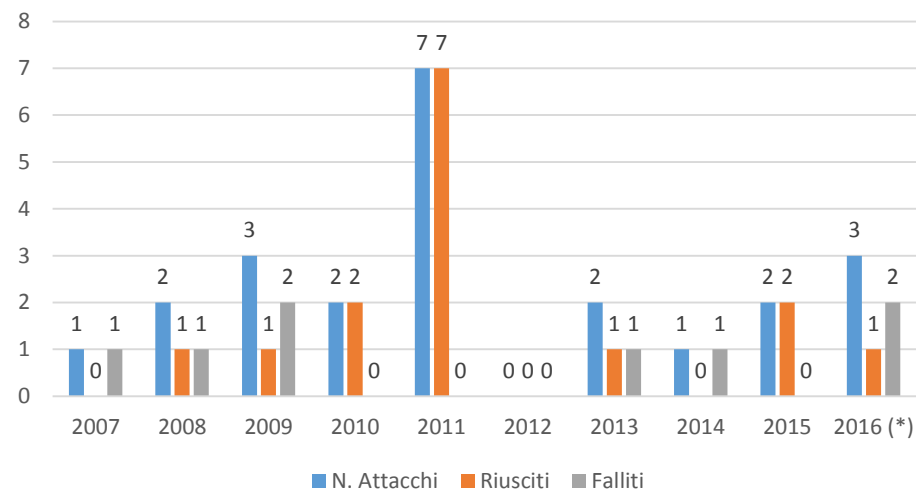
RUOLO DELLA PREFETTURA (art. 10 del Protocollo)

Facoltà della Prefettura di richiedere alle banche, tramite OSSIF, nei casi di particolare recrudescenza del fenomeno criminoso, ovvero di eccezionale rilevanza per la tutela degli interessi del Paese, l'elenco e l'ubicazione delle telecamere di videosorveglianza poste a protezione delle Agenzie/Sedi bancarie.



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

NUMERO DI ATTACCHI AI BANCOMAT NELLA PROVINCIA DI GROSSETO



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (*)
N. Attacchi	1	2	3	2	7	0	2	1	2	3
Riusciti	0	1	1	2	7	0	1	0	2	1
Falliti	1	1	2	0	0	0	1	1	0	2
Bottino totale	0	€ 38.000	€ 16.700	€ 74.720	€ 353.000		€ 37.630		€ 111.510	€ 37.280
Bottino medio	0	€ 38.000	€ 16.700	€ 37.360	€ 50.429		€ 37.630		€ 55.755	€ 37.280

(*) : Per l'anno 2016 ci si riferisce al periodo 1 gennaio – 30 giugno

Fonte : OSSIF - Centro di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

RAPINE IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Anno (*)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Rapine	5	3	2	6	2	6	0	6	1	1

Fonte : Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza -
Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Informativo Interforze

(*) : Per l'anno 2016 ci si riferisce al periodo 1 gennaio – 30 giugno



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ IN BANCA NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

DURATA

- La durata del Protocollo d'Intesa è biennale
- Tacitamente rinnovato a scadenza salvo diverse intese tra le parti

